

di **Enzo Mari** e **Mariangela Leonardi**

IL PROGETTO DELLA MEMORIA

Tutti in viaggio: il progetto come strumento
e possibilità per la valorizzazione del patrimonio
culturale e ambientale



EDIZIONE 2010

Il progetto della memoria.

Casi e strategie di progettazione architettonica e ambientale per la valorizzazione del patrimonio storico e monumentale

Gangemi Editore, Roma (English text)

Mariagrazia Leonardi (a cura di)

Mariagrazia Leonardi

è Dottore di ricerca in Progetto e Recupero Architettonico Urbano ed Ambientale e assegnista di ricerca in Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università di Catania fino al 2008. Già docente universitario a contratto di Teorie e tecniche della progettazione architettonica, di Architettura degli interni e di Architettura del paesaggio è attiva nella ricerca progettuale, ha curato mostre d'arte e d'architettura contemporanea e workshop internazionali scientifici (Università di Catania, Università Tecnica di Lisbona). Relatrice in convegni internazionali, saggista presso riviste ("L'Architettura cronache e storia", ecc.) e autrice di volumi ("Didattica come sperimentazione progettuale sui nodi dell'identità urbana. Testo e contesto nella ricerca teorica", Gangemi, Roma, 2008).

ABSTRACT

Il progetto editoriale qui proposto, affronta una particolare condizione paesaggistica, quella culturale, nella quale il senso della storia diviene paradigma del confronto tra l'azione della società contemporanea e la rivisitazione della secolarizzazione territoriale.

Confrontarsi con la storia comporta nella ricerca progettuale, paesaggistica, architettonica o urbana, coinvolgimenti in processi analitici che prevedono come punto di partenza la conoscenza esaustiva delle condizioni del luogo e in strategie d'intervento orientate alla mediazione tra le tracce percepibili del passato e le complessità del paesaggio urbano attuale, espressione fisica e culturale del sistema di vita delle società, trasferito sul territorio.

Ipotesi metodologiche di recupero, valorizzazione e fruizione dello status culturale del paesaggio traggono quindi origine da apporti analitici dove processi multidisciplinari e interdisciplinari, con i loro diversi attori apportano il loro sapere e si interscambiano per definirne o ridefinirne le identità.

Il libro si struttura in due parti dove l'attenzione degli autori ospitati (esperti, docenti universitari e ricercatori) si orienta sulla conoscenza e sull'esplorazione delle condizioni relazionali del manifestarsi della storia nel paesaggio antropico contemporaneo e dei diversi modi interpretativi del legame tra il nuovo e i paesaggi della memoria nel bacino del Mediterraneo con particolare attenzione alla lettura e alla ricostruzione della storia del paesaggio di porzioni di ambito territoriali della nostra regione (prima parte).

Gli autori si confrontano nella seconda parte sul tema del rapporto tra storia e progetto alle diverse scale, dalla paesaggistica a quella architettonica, preoccupandosi di offrire strategie adeguate alla risignificazione attraverso l'architettura contemporanea di permanenze storiche o antiche, per la loro valorizzazione in rapporto alla identità dei luoghi e in relazione alle esigenze dello sviluppo territoriale o urbano di alcune regioni del mediterraneo europeo con particolare attenzione verso casistiche applicate di valorizzazione ambientale, urbana ed architettonica condotte o in corso di conduzione negli ultimi anni in Sicilia.



Ampliamento del Giardino Ibleo, Ragusa Ibla *Extending the Ibleo Garden, Ragusa Ibla*

L'intervento di ampliamento del Giardino Ibleo, ultimato nel 2007, ha costituito l'occasione per realizzare un progetto contemporaneo all'interno di un sito di notevole valenza storica e di un centro urbano dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità nel 2003.

Il tentativo dei progettisti è stato quello di innescare un dialogo tra l'architettura contemporanea e il tessuto storico urbano che ne potesse valorizzare lo status, nel 1999 in abbandono. Il Giardino Ibleo di Ragusa Ibla, (1858),¹ si caratterizza per la presenza di un rilevante patrimonio botanico e di pregevoli emergenze monumentali quali l'ex convento dei Domenicani, la chiesa di S. Vincenzo Ferreri e permanenze architettoniche antecedenti al terremoto del 1693. L'impianto originario del giardino, che si sviluppava intorno al Viale delle Colonnine, ha subito nel corso del tempo numerose modifiche tra le quali la realizzazione di una recinzione (1907, opera di Giuseppe Pinelli) con spostamento dell'ingresso alla villa, l'ampliamento con una grande terrazza sulla valle del fiume Irmínio, l'inglobamento negli anni Trenta di alcuni terreni limitrofi, di proprietà ecclesiastica e civile, oltre che la realizzazione del Boschetto della Rimembranza e del Monumento ai Caduti della prima guerra mondiale (opera del Pinelli).²

The project to extend the Ibleo Garden, completed in 2007, gave the architects an opportunity to create a contemporary design within a site of great historical value and an urban centre declared a UNESCO World Heritage Site in 2003.

The architects wanted to trigger a dialogue between contemporary architecture and the existing terrain, abandoned since 1999, which would improve the historical urban fabric of the area.

The Ibleo Garden in Ragusa Ibla (1858)¹, is known for its important botanical heritage and valuable monuments including the former Dominican convent, the church of S. Vincenzo Ferreri and other architectural features which date back to before the 1693 earthquake.

The original garden layout revolved around the Viale delle Colonnine but has been altered over the years to include a fence (constructed in 1907, designed by Giuseppe Pinelli), the relocation of the entrance to the villa, the addition of a large terrace overlooking the valley of the river Irmínio, the incorporation of adjacent land, previously under public and church ownership, as well as the creation of Boschetto della Rimembranza and the Monumento ai Caduti, a memorial to the First World War dead (designed by Pinelli).²



1 Garden area of Garden of San Giacomo, Palermo

2 Garden area of San Giacomo, Palermo

In the garden area or in the vicinity you can see the signs of the different changes implemented. The original nucleus is marked by the Viale della Pace, flanked by two rows of Phoenician residences, which runs parallel to the Viale della Libertà. From an architectural point of view, worth noting are the churches of San Vincenzo Ferreri, San Giacomo e la chiesa dei Cappuccini. From the Cappuccini church you can see the second part of the garden that was built in the early twentieth century in the formal style of the area and completed with a lot typical of a late-nineteenth-century garden. The area of the other side of the lot houses the Museum of Ceramics and the forest of the Giardini della Rimembranza.

The site of the contemporary design project is adjacent to the San Giacomo (1999-2007) and is bordered to the north by an area of archaeological excavations where the remains of settlement

of the old garden you can see the signs of the different changes implemented. The original nucleus is marked by the Viale della Pace, lined by two rows of Phoenician residences, which runs parallel to the Viale della Libertà. From an architectural point of view, worth noting are the churches of San Vincenzo Ferreri, San Giacomo and the Cappuccini. From the Cappuccini church you can see the second part of the garden that was built in the early twentieth century in the formal style of the area and completed with a lot typical of a late-nineteenth-century garden. The area of the other side of the lot houses the Museum of Ceramics and the forest of the Giardini della Rimembranza.

The site of the contemporary design project is adjacent to the San Giacomo (1999-2007) and is bordered to the north side by an area of archaeological excavations where the remains of settlement



1. Develop the program and a program checklist.
2. Conduct the design and parking.

3. The design of the ground with the surrounding landscape.
4. The layout of the garden and the roads.



204
A contemporary design can give cities a new
historical perspective with the smart building



1
Varia decorativa
linea di luce calda

2
Linea della passerella senza
filare di luce calda

3
La scala di accesso alla passerella senza
filare di luce calda

di Francesco Cellini, l'intervento sul sito dell'ex centrale Enel è su firma dell'autore, di Daniela Bartolotta e Maurizio Tumino.

I due interventi costituiscono gli esiti di un pensiero unitario dove l'architettura contemporanea inneschi un dialogo serrato con le preesistenze, stimolando un sistema di relazioni che recuperano la spazialità del chiostro del convento che era andata perduta con la costruzione della centrale. La grande Corte delle Sculture, ideata come spazio di aggregazione e di esposizione all'aperto, costituisce il nucleo portante del progetto.

Attorno al nuovo spazio gravita e lo caratterizza un sistema architettonico lineare con ad ovest, addossato alle case esistenti, un nuovo volume edilizio di servizio per il giardino; a nord un muro rivestito in calcare tenero sostiene una lunga passerella in acciaio e vetro e inquadra tre grandi aperture sugli scavi archeologici e sulla vallata del S. Leonardo. Un piccolo edificio adibito a bar conclude il sistema architettonico lineare, ponendosi nei pressi del viale piantumato con le Casuarine.

La scatola muraria in calcare tenero del bar si apre staccando i piani verticali per mezzo di vetrate e, in modo analogo, anche il piano orizzontale di copertura in rame si stacca dai piani verticali del perimetro, attraverso un nastro vetrato.

Tutta la nuova sistemazione si compone di un'architettura rigorosa e spazialmente compiuta; il sistema dei percorsi, sia quelli a terra che in quota, permette l'uso totale dello spazio e la percezione di nuovi e sempre vari punti di vista. L'architettura contemporanea, in questo contesto non è assolutamente autoreferenziale, ma al contrario nasce dai luoghi, dagli elementi presenti da valorizzare (il portico di S. Domenico), dalle potenzialità da sviluppare. I percorsi, il rapporto con il tessuto urbano, la percezione dei materiali tradizionali come le pietre calcaree, mescolati a quelli contemporanei come l'acciaio e il vetro, seguono un'idea di equilibrio e sensibilità verso l'antico.

Cellini had already been completed in the former pine forest. The designers of the former Enel power station project were Daniela Bartolotta and Maurizio Tumino.

The two projects are the product of a school of thought that unites contemporary architecture with the existing landscape, triggering an active dialogue between the two and creating a system of connections that has regenerated the spatiality of the convent's cloister, which had been lost with the construction of the power station.

Central to the project is the great Corte delle Sculture, conceived as a meeting place and open-air exhibition space.

The new space is characterised by the linear architectural system which gravitates around it to the west with a new building adjacent to the existing homes to house services, and on the north side, by a soft limestone rendered wall which supports a long walkway made of steel and glass that frames three large openings onto the archaeological excavations and the S. Leonardo valley. At the end of the linear architectural system is a small building located near the casuarina lined Viale delle Palme and used as a bar

The bar is a limestone rendered box whose vertical sides can be opened with glass doors and whose copper covered top is separated from the vertical walls by a strip of glass that runs the length of the perimeter.

The new design has a rigorous and spatially accomplished architecture. The system of paths, both at ground level and higher, enables the space to be both used and perceived from many different levels. In this context, contemporary architecture is not entirely self-referential; it takes its inspiration from the places, the elements to be improved (the portico of S. Domenico), and the potential to be developed. The paths, the relationship with the city, the perception of traditional materials such as limestone, mixed with contemporary materials such as steel and



14 La composizione del volume architettonico
15 Detail
16 14. Sezione di dettaglio

17 The composition of architectural volume
18 Detail
19 17. Section of detail



TEXT 11

The composition has elements of William H. Miller and George
The composition of William H. Miller and George

Per i progettisti l'intervento di ampliamento del Giardino Ibleo non ha esaurito tutte le possibilità di valorizzazione dei luoghi, ma la demolizione dell'ex edificio scolastico Ipsia fornisce loro l'occasione per ipotizzare la costruzione di un nuovo complesso architettonico da adibire a Museo di Arte Contemporanea, con volume pari a quello del vecchio convento demolito e insistente planimetricamente nello stesso sedime adiacente alla chiesa di S. Vincenzo Ferreri. Un tale intervento ricostituirebbe i rapporti dimensionali tra gli spazi aperti e quelli edificati, storicamente presenti nell'area.

La nuova piazza così riqualificata dall'edificio del Museo di Arte Contemporanea, dalla ricostruzione della parte demolita del portico del convento di S. Domenico, dal recupero ad auditorium della chiesa di S. Vincenzo Ferreri, costituirebbe un importante Polo Culturale rafforzando la realtà di Ibla Città d'Arte.

[testo: Gaetano Manganello]

glass, follow the idea of balance and sensitivity between the new and the old.

As far as the designers are concerned, while the project to extend the Ibleo Garden has not as yet exhausted all possibilities for improvement, the demolition of Ipsia, the former school building, has enabled them to envisage the construction of a new architectural complex to be used as a Museum of Contemporary Art. This building would have a volume equal to that of the old convent that was demolished and be located next to the church of St. Vincenzo Ferreri. Such an intervention would rebuild dimensional relationships between the area's open spaces and those developed in the past.

[text by Gaetano Manganello]

.note

1 Cfr. AREZZO M., 1994, *Ibla dei Miracoli: storia, leggende, aneddoti e personaggi di un'Ibla da amare*, Libreria Paolino Editrice, Ragusa.

2 Cfr. ZAGO G., 1986, *Vecchia Ragusa in cartolina*, Zago Edizioni, Ragusa.

3 La Legge Regionale n. 61 del 11/04/1981, *Norme per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ibla e di alcuni quartieri di Ragusa*, è rivolta a perseguire il risanamento, il recupero edilizio, la salvaguardia della integrità dei valori storici, urbanistici, architettonici, ambientali e paesaggistici nonché la valorizzazione e la rivalizzazione economica e sociale del centro storico di Ragusa Ibla e dei quartieri limitrofi.

.endnotes

1 Cfr. AREZZO M., 1994, *Ibla dei Miracoli: storia, leggende, aneddoti e personaggi di un'Ibla da amare*, published by Libreria Paolino, Ragusa.

2 Cfr. ZAGO G., 1986, *Vecchia Ragusa in cartolina*, published by Zago Edizioni, Ragusa.

3 Regional Law n. 61 of 04.11.1981, *Regulations for the restoration and building restoration of the historic centre of Ibla and some districts of Ragusa*, is aimed at rehabilitation, building restoration, safeguarding the integrity of the historical, urban, architectural, environmental and landscape values as well as the improvement and economic and social regeneration of the historic centre of Ragusa Ibla and neighbouring districts.

Ampliamento del Giardino Ibleo, Ragusa Ibla

Progetto - fase I: Architrend, Daniela Bartolotta
Progetto - fase II: Architrend, Maurizio Tumino
Luogo: Ragusa Ibla (Italia)

Date: 1999-2007

Foto: Umberto Agnello

Extending the Ibleo Garden, Ragusa Ibla

Project - phase I: Architrend, Daniela Bartolotta
Project - phase II: Architrend, Maurizio Tumino
Location: Ragusa Ibla (Italy)

Date: 1999-2007

Photos: Umberto Agnello